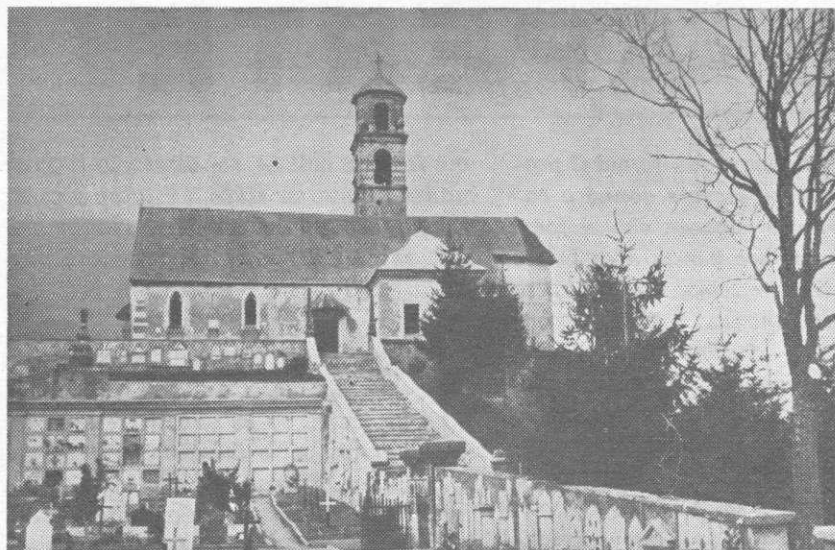




La Sentinella

Bollettino Parrocchiale mensile di Lamon

RICORDATE FRATELLI....!

Quella sera Francesco si sentiva stanco. Erano cinque giorni che la testa gli martellava, con un succedersi impetuoso di colpi, e gli occhi rossi bruciavano stanchi.

Si sentiva morire. Spinse la porta, entrò lentamente, arrivò all'angolo, presso il materasso scoperto, e cadde a terra.

Tremava tutto. Gli occhi gli si chiusero e una malinconia estrema gli invase il cuore.

Com'era fredda quella stanza enorme, senza fuoco e senza parole!...

Tentò sollevarsi; si sforzò di comporsi. Solo una gamba si stese dritta e nello stesso tempo le due braccia secche si toccarono, incrociandosi come le ali di un uccello ferito.

Come era triste finire così, senza una parola di amore, senza una lacrima sola! E tuttavia egli aveva una sposa; aveva sei bambini in attesa.

Ma lontano, con gli occhi alla finestra verso il sole in tramonto. Essi non sapevano nulla e forse cantavano.

Era solo, terribilmente solo. Rivide ad un tratto tutta la sua vita; ritrovò i ricordi più segreti; gli apparvero i volti già da tempo scomparsi, la patria lontana, Lucia, i piccoli in attesa, con gli occhi alla finestra, verso il sole in tramonto.

E due lacrime uscirono dagli occhi gonfi, bruciati dalla febbre e scomparvero lungo le gote gialle, tra i denti aperti. E quando non poté neppure più piangere, neppure più sognare i volti amici in attesa, quando il capo ruzzolò a destra sulla spalla inerte e tra i denti aperti cessò di passare il fiato grosso dell'agonia, nessuno lo vide. Solo dopo tre giorni un compagno andò a trovarlo con il giubbone sulle spalle. Diede un calcio alla porta ridendo forte... e lo scopersse a terra, immobile e freddo, con gli occhi gonfi chiusi per sempre.

E come Francesco, innumerevoli altri. Italiani usciti dalla Patria, dispersi in terra stra-

niera, soli con la loro fame e le loro speranze.

Chi li ha visti morire? Chi li ricorda?

Hanno un posto in tutti i cimiteri della terra. Tutti si son fatti ricchi con il loro lavoro. Tutti li hanno conosciuti vivi ed ora tutti li dimenticano morti...

Hanno donato troppo agli altri e ad essi non è rimasto più nulla, nemmeno il ricordo di coloro che pure tutto avevano ricevuto.

Ricordate, fratelli! Ricordate quelli che vi hanno preceduti sulla via dell'emigrazione e sono morti forse per voi. Ricordate quelli che sono morti in silenzio, con in cuore la nostalgia della Patria lontana ed il sogno di una famiglia in attesa...

Quelli che sono rimasti sepolti nella miniera o sono caduti lungo le rotaie, accanto alle impalcature di un palazzo o sotto un albero verde. Quelli che si chiamavano italiani come voi ed erano affamati come voi, dimenticati come voi.

Oggi è la loro festa. Per questo suona la campana. Un suono insistente, come un ammonimento imperioso.

Ricordate, fratelli! Pregate, fratelli! Essi attendono. Forse sono ancora soli e dimenticati, come in quell'ultima sera, quando gli occhi stanchi hanno cercato invano quelli che il cuore chiamava...

Sentite?... Il suono della campana si è fatto più forte.

In ginocchio, italiani! Voi che state camminando sulle strade del mondo e state donando agli uomini il frutto del vostro lavoro!

In ginocchio! Non sentite le voci dei morti, dei nostri morti che oggi hanno fame di pace eterna come un giorno avevano fame di pane e di amore? Andiamo! Lassù c'è un cimitero dove i morti ci aspettano.

Andiamo! Presso la grande croce cresciuta in mezzo, ripeteremo ad uno ad uno quei nomi, un tempo così vivi ed aggiungeremo ad ogni nome una invocazione di eterno riposo.

E suona ancora la campana! E dice ancora la sua parola di invito e di ammonimento. E l'eco si diffonde all'intorno, lontano, lontano...

Ricordate fratelli! E' il giorno dei Morti. Ricordate e pregate!

Attenzione!

Dal giorno 14 al 20 dicembre si terrà in
Parrocchia una

SETTIMANA STRAORDINARIA

di predicazione per le donne e gli uomini.

Parlerà un oratore di fama nazionale:
Mons. Emilio Bonomi. Questi non ha nè oro, nè argento da darvi, come dice San Pietro, ma parole di verità, quella verità che ognuno, oggi specialmente, disperatamente cerca in mezzo al tramestio confuso della movimentata vita moderna.

Preparatevi tutti!

Il Signore vi chiama perchè ha ancora qualche cosa da dirvi.

Sono morti così, come frutti buttati a terra dalla pioggia, e non è rimasto che un albero spoglio, coi nidi vuoti...

Ma oggi suona una campana. Campana a morto.

E' il 2 novembre, festa dei sepolcri.

Un suono insistente, come un ammonimento imperioso.

LETTERE APERTE

Mio buon giovanotto

Dopo una lettera aperta alle gentili signorine, dopo quella delle signore e brave mamme, è giusto che io mi rivolga anche a te! Mi par di vederti cercare ansioso coi tuoi occhi questo angolino del foglietto...

Tu, vero, sogni una famiglia tutta tua. Sogni quella giovane che domani dovrà essere la tua compagna fedele per tutta la vita e la madre dei tuoi figlioli... Attento, però, alla scelta! perchè proprio qui sta il problema... E ricordati che la scelta tocca a te, non a lei! Perchè oggi, purtroppo, in pratica la scelta vien pregiudicata dalla donna in suo favore. E' un paradosso che pare incredibile, eppure è vero!

Ecco due fatti che ti apriranno gli occhi:

PRIMO FATTO: Il femminismo economico-sociale. Oggi non c'è ormai ramo di attività sociale in cui la donna non si sia affermata, chiedendo la sua parte. Durante la guerra molti uffici e mestieri, propri dell'uomo, rimasero scoperti, si fecero pressioni alla donna perchè ne accettasse la supplenza. Non occorre altro! Essa che aspettava l'occasione per mostrare di che cosa era capace, accettò con tutte due le mani la grazia del cielo: s'insediò al posto dell'uomo e diede subito così bella prova che non fu più sentito il bisogno del ritorno allo stato di prima.

Quando nel 1912 comparvero le prime donne in pantaloncini, furono coperte di ridicolo e la moda non attecchì. Ma d'allora in poi ci fu una crisi nella sottana: sottana stretta, sottana corta, sottana larga, sottana con taglio, sottana alla zuava ecc.; tutti indizi preannunzianti l'onesta intenzione, in un tempo più o meno lontano, (ci siamo arrivati?) di levarsi l'ingombro e assumere addirittura il succinto costume mascolino. Intanto per avvicinarsi ha scorciato i capelli (bella, no, la nuova moda?) fuma la sigaretta, compare in pubblico col costume da bagno, e, seduta al tavolo di un caffè, attende sicura l'uomo da accalappiare e che deve cadere nella rete...

NON C'E' DUBBIO, mio buon giovanotto; l'uomo in breve sarà superato dall'audacia della donna. Intanto lo esonera dalla noia di cercarsi la moglie; egli può starsene ritirato in casa o nell'officina chè le farfalle verranno a svolazzargli intorno con giro serrato finchè l'avranno persuaso che deve cedere e darsi a chi l'ha trascelto.

SECONDO FATTO: il probativo. E qui i fatti si moltiplicano. Una volta quando c'era odor di sagra, i nostri giovanotti più sbilenchi, sì e no che riuscivano ad accalappiare tre o quattro allodole del paese per averle alla danza in qualche osteria fuori mano. Se qualche onesta avesse ceduto alla tentazione non era stimata più tale.

Oggi non si fa più distinzione e basta passare dove strilla una fisarmonica per veder che sfarfallio di gonne, brevi e sgargianti, che assieppamento accorato di spettatrici che attendono il loro turno! Che daffare hanno i cavalieri per farle partire ballate

e contente! In altri tempi più feroci il proverbio cantava così: «pecore e donne a casa di buon'ora!», e la ragazza che si fosse fatta vedere gironzolare per le deserte vie del paese, dopo il crepuscolo, sarebbe stata giudicata poco men che una cortigiana; oggi — come si dice — i costumi sono cambiati e senza andare in città dove si fa della notte giorno e viceversa, anche nei più modesti paesucoli le nostre olezzanti signorine non sono più capaci di trovar sonno se prima non hanno fatto due o tre giretti per le vie del paese in bella e buona brigata! (Ma qui, o mio buon giovanotto non c'entri anche tu?).

Giovanotti, attenti! Se siete uomini la direzione della vita e la scelta della compa-

gna tocca a voi! Sì, voi direte, lo sappiamo: ma intanto ve ne state lì estatici a contemplare e la donna che vi vede immammolati, gira che ti gira, avanza le pedine, tira la corda e il... merlo è preso!

Giovanotto, se tu non saprai tenere a freno gli occhi, la fantasia, il cuore, prima che venga il momento di far la scelta, qualcuna di queste vespe che ti ronzano intorno, ti punge sotto il naso; il dolce veleno ti rimescola il cervello; non vedi che per i suoi occhi, ti getta il calappio e ti stringe. La scelta è fatta; sei venduto ai suoi capricci.

No, amico, la scelta tocca a te!

IL SOLITO BRONTOLONE

Zanzariera

Pim... pum... buumm!... Accidenti! Non son mica scariche di mitra, ma autentici boati a ripetizione che avvengono in chiesa prima che il sacerdote lasci l'altare per la sacrestia. Le porte di chiesa manovrate dalla mano poco delicata di chi è stanco o stanca di ascoltare la Messa intera, producono questo poco simpatico effetto, reso ancor più fastidioso ed assordante dall'acustica della Chiesa. Non sarebbe meglio sentire un solo e delicato aprirsi di porte quando il Sacerdote è entrato in sacrestia?

Tutto sarebbe regolato se quelli che stanno vicino alla porta e soprattutto quelle che stanno laggiù in fondo facessero loro il motto dei vecchi alpini sul Piave: «Di qui non si passa!».

Volete che bandisca un concorso a premi?

Si aspettano adesioni...

★ ★

So, mio caro, che sei operoso e ti voglio un mondo di bene, ma sappi che non è bigottaria quella di scendere di bicicletta e levarsi il cappello quando s'incontra una processione o un funerale che va verso San Pietro.

Tanto meno suonare il campanello perchè tutta la processione si metta in fila indiana o appoggi la cassa con il morto sul muretto della strada per far largo a te.

Frik-Frok ti direbbe: «Rispetta almen le ceneri».

Ed io aggiungo: «Rispetta la Croce che sta in testa alla processione e le regole della buona creanza».

★ ★

E' notte... Laggiù vicino alla statale c'è tanta gente...

L'orchestrina suona le ultime novità balabili! E si balla!...

Bisogna pur divertirsi!... Poveri giovani!... Sempre al lavoro... sempre sacrificati!...

Del resto, si dice, che male c'è? Quattro salti fan bene! E le autorità son lontane...

E poi ci sono le mamme, le quali magari non hanno avuto tempo di uscire di casa per compiere i loro doveri religiosi... Lo trovano però il tempo per condurre le figliuole ad esibirsi nella danza!...

Ci sono anche bambini piccoli... Ma tanto, si dice, essi non capiscono nulla!... E la danza avvolge tra le sue spire le inesperte farfalle! E quante ali tarpate! Quante innocenze perdute!

Dimmi, figliuola, dormi proprio tranquilla dopo la danza? Non ti dice nulla la coscienza!? Se sorgesse il sole al mattino e tu non ti alzassi più?

★ ★

Animali e macchine reclamano un legittimo riposo. Molti parrochiani battono il record di super-macchine e di super-an... (finitela voi la frase) per un lavoro a gettito continuo di sette giorni alla settimana. Fieno, legna, costruzione di case, sistemazione di coperti ecc. sono i lavori di massima nei giorni di festa. Non parliamo del buon esempio che offrono e del vantaggio che questi infaticabili egoisti acquistano. Mi pare, quello stesso di Bertoldo, il quale, quando credeva di fregarsi contento le mani perchè aveva abituato il suo asino a vivere senza mangiare, se lo vide invece con gli zoccoli al sole.



Note di vita Parrocchiale



Scuola di Catechismo

Le scuole elementari si sono riaperte ed i fanciulli sono ritornati nelle aule per apprendere quel sapere che li guiderà nella vita.

La scuola svolge la sua opera efficace nella istruzione letteraria scientifica e tecnica dei nostri ragazzi e spesso diviene valido aiuto per la formazione spirituale e religiosa.

Ma per quanto essa sappia elevarsi ed indicare anche le vie del bene, mai potrà educare completamente il cristiano che deve essere formato non solo alla vita presente, ma anche alla vita futura, soprannaturale, eterna. Per la vita dell'eternità uno solo è il Maestro: Cristo. «Voi mi chiamate maestro e fate bene; perchè io lo sono». Anche Egli ha la sua scuola: il catechismo, vera scuola di Gesù; e la Chiesa ne è la maestra.

Perciò accanto alle scuole elementari, medie e superiori che lo Stato organizza per l'istruzione civile, la Chiesa fa sorgere ovunque la scuola di catechismo, elementare e media per i piccoli, superiore per gli adulti. La scuola civile prepara i cittadini per la terra; il catechismo prepara i cittadini del Cielo.

Come problema fondamentale di un popolo è l'istruzione, così problema fondamentale della Chiesa è l'istruzione religiosa; come uno Stato tanto più si eleva quanto più efficiente è la scuola, così la religione in una Parrocchia sarà tanto più profonda e vissuta quanto meglio organizzata sarà la scuola di dottrina.

Noi sacerdoti metteremo tutto il nostro impegno, ed impiegheremo ben volentieri tutto il nostro tempo e le nostre forze per dare il maggior impulso possibile alla scuola di dottrina. Se il Parroco ha voluto sostenere grosse spese per premiare, con belle gite in corriera bambine e catechiste, lo ha fatto appunto per ottenere che queste continuino a dare il loro prezioso aiuto nell'insegnamento ed i ragazzi siano sempre più stimolati allo studio della dottrina.

Così il problema numero uno della Parrocchia si può risolvere. Solo si richiede in tutti — sacerdoti e catechisti, maestri e genitori, fedeli e fanciulli — un ardore santo per edificare, in un mondo nuovo, gli uomini nuovi, cresciuti alla scuola di Gesù e della Chiesa, nella santità e nella verità.

L'Azione Cattolica

La festa di Cristo Re segna l'inizio del nuovo ANNO SOCIALE dell'Azione Cattolica e ci pone davanti in tutta la sua immediatezza il problema dell'Azione Cattolica stessa e dell'attività apostolica: il sacerdote non basta più per portare tutte le anime a Cristo.

Ha bisogno che i fedeli cristiani si affianchino a lui in questo lavoro spirituale di elevazione dei buoni, di conquista dei lontani.

Quanti problemi di assistenza spirituale si presentano ai nostri giorni! Per i problemi di ordine materiale, economico, umano, molti Enti e molte Associazioni provvedono; per i problemi dello spirito poche persone si occupano.

Tutte le anime generose debbono invece unirsi, organizzarsi per essere più forti e più pronte al bene.

A tutti gli iscritti all'Azione Cattolica ricordo queste preziose parole: «Siate coraggiosi ed ardenti, perchè Cristo lo vuole; date le vostre forze migliori per il bene; non vi spaventate la fatica dello sforzo; vincete la fiacchezza dello spirito!

Siate sempre con Cristo, ai suoi ordini.

Egli è il nostro Re e noi siamo i suoi soldati. Forse cadremo, forse rimarremo feriti. Ma è gloria combattere con Lui per vincere con Lui».

L'Azione Cattolica riprenda quindi con slancio la sua opera con Cristo e per Cristo!

La Messa del fanciullo

Non tutti i fanciulli alla festa, intervengono alla S. Messa che si celebra proprio per loro.

Alcuni vengono alla prima, altri alla Messa Parrocchiale o addirittura a quella delle undici.

Ancora una volta si ricorda che la S. Messa del fanciullo è stata istituita solo ed esclusivamente per loro. Gli adulti facciano il piacere di intervenire alla prima o alla Messa Parrocchiale, soprattutto per il motivo dell'istruzione religiosa. Che se proprio non possono interveni-

re a queste Ss. Messe, almeno lascino liberi i banchi della navata centrale perchè possano esser occupati dai fanciulli e dalle fanciulle

Corso di Cultura Religiosa

Si è iniziato in Parrocchia il **Corso invernale di Cultura Religiosa**. L'orario è il seguente:

Gioventù maschile: ogni venerdì sera, alle ore 19.30;

Gioventù femminile: nelle sere di lunedì e venerdì alle ore 19, all'Asilo.

Per gli uomini: ogni mercoledì sera, alle ore 19.30, nella solita saletta.

Per le donne: al martedì, alle ore 14, all'Asilo.

A coloro che sono iscritti all'Azione Cattolica, in modo particolare e a tutte quelle anime buone che sentono come un dovere sacro l'istruirsi, io rivolgo il mio caldo invito. E' necessario istruirsi; oggi specialmente, con tutti questi giornali che girano attorno, con tanti apostoli del diavolo che fanno propaganda, non si può credere di saperne abbastanza di religione.

Allora a dottrina tutti! Anche quelli che pretendono di saperne una pagina più del libro!

TE * LE * GRA * FI * CA * MEN * TE

★ Un grazie di cuore a tutte quelle persone generose che in occasione della vendemmia si sono ricordate anche dei nostri Sacerdoti. Non è il caso di far nomi. Il Signore scrive tutto nel suo libro d'oro. E le sue parole non si cancelleranno in eterno.

★ Il Ponte d'Arina sta per essere finalmente rifatto. Una passerella di ripiego permette per il momento ai pedoni e a qualche macchina di passare.

★ Dopo la rinuncia a Presidente del nostro Ospedale, a causa dell'età ormai avanzata del tanto benemerito sig. Poletti cav. Valentino, è stato unanimemente eletto nuovo Presidente dal Consiglio di amministrazione il sig. Pante Giuseppe Pantin (Bepi Postin). Mentre rinnoviamo al Presidente uscente tutta la nostra gratitudine per il bene fatto a favore del pio Istituto, auguriamo al nuovo tanto e tanto proficuo lavoro.

★ Il 4 ottobre all'Arina è stato solennemente inaugurato l'Ufficio Postale. L'Ufficio, tra i più belli della Provincia, è senz'altro il più bel locale di quell'attiva Parrocchia. Solo la sua attrezzatura ha un valore di 600 mila lire.

★ La Ditta Ruffatti di Padova ci annuncia che verso la metà di novembre procederà al montaggio del nuovo Organo nel Tempio del S. Cuore. Faremo l'inaugurazione la festa dell'Immacolata?

L'Arciprete però è un po' preoccupato: quando arriverà l'organo, arriveranno anche (purtroppo!) le tratte da pagare... E voi mi capite!

Facciamo ancora uno sforzo. Gli emigranti hanno fatto tanto e fanno fede i nomi delle persone che abbiamo stampato sulla ultima «Sentinella».

Non ci sono altri che vorranno offrire ancora qualche cosa per sgravare le spalle di questo povero Arciprete e concorrere così ad ornare la nostra nuova Chiesa di questo splendido, magnifico strumento?

★ Ad Oltra gli alunni della Dottrina Cristiana sono davvero in... gamba! Bravi anche quelli di Zavenna che puntualmente ogni domenica si portano ad Oltra per la scuola di dottrina.

A detta dei Rev.di Cappellani che settimanalmente si recano colà per l'insegnamento della dottrina, sono i più bravi ed i più studiosi.

Allora, avanti, sempre! E' quelli di Val, Chioè e Costa? Sotto anche voi! Dovete sorpassare quelli di Oltra e Zavenna. La gita attende anche voi!

★ La festa del S. Rosario è stata, questo anno, più solenne per la presenza di Sua Ecc.za il nostro amatissimo Vescovo. Alle ore 8 del mattino celebrò la S. Messa prelatizia con discorso ed alle 9.30 assistette alla S. Messa solenne dell'Arciprete. Subito dopo amministrò la S. Cresima a 150 tra bambini e bambine.

La sera si svolse solenne e raccolta la tradizionale processione con la statua della Madonna del S. Rosario.

★ Con Lettera Papale del 5 settembre scorso, Sua Ecc.za Rev.ma il nostro Vescovo veniva nominato Assistente al Soglio Pontificio in occasione del decennio del Suo Episcopato.

Il gesto del S. Padre è un invito a tutti noi perchè si rinnovi la promessa di assoluta fedeltà e di attaccamento filiale.



Ai cari emigranti

Paterne raccomandazioni

Quanta posta vostra io ricevo! Bravi! Devo proprio ringraziarvi anche pubblicamente perchè al ricordo del paese natio sapete unire anche il ricordo del proprio Arciprete. E le leggo tutte le vostre lettere e le vostre cartoline e le conservo tutte come i documenti più cari e più preziosi. Soprattutto ringrazio quei cari emigranti che venendo a casa, vengono anche in canonica a darmi un salutino. Venissero tutti! Avete paura? Ma di che?

Certo io non ho i rinomati e pregiati vini di certe cantine (è tanto povera la mia cantina!) ma una buona parola, un piatto di buona cera ed un gottino di quel «grinto», io l'ho sempre e per tutti!

E permettetemi che vi rivolga ancora una volta una calda parola di esortazione. Se volete che il Signore vi aiuti, vivete cristianamente, sempre e dovunque. Non trascurate i vostri doveri religiosi.

Avete lasciato il vostro paese natio per fare un po' di fortuna: sappiate che non vi è lecito per questo dimenticare gli interessi supremi, quelli dell'anima.

Dio è dappertutto e dappertutto deve essere servito. I pericoli che vi circondano sono tanti: l'ho potuto constatare personalmente quando sono venuto a farvi visita nella Svizzera. Di qui la necessità imperiosa di stare sempre più vicini al Signore, di ascoltare sempre la S. Messa, di non profanare la festa nei divertimenti che svuotano l'anima e assottigliano il portafoglio.

E poi attenti alle insidie!

Ricordate che a casa avete lasciato moglie e figli e genitori: non fate mai cosa che vi possa diminuire di fronte a loro se ne venissero a conoscenza.

Alle giovani in servizio

A voi in modo particolare una parola di esortazione. Guardatevi dalle compagne che durante le ore libere, frequentano ritrovi e bar di pessima fama, che vestono indecentemente e spesso con un lusso che il salario mensile non basta a spiegare e che quindi è pagato da altri a prezzo di vergogna!

Non dimenticate i consigli, le raccomandazioni della vostra mamma; siate sensibili ai richiami della vostra coscienza, alimentate la vostra fede con la preghiera, frequentate la Chiesa e la Missione, accostatevi spesso ai Ss. Sacramenti, sentirete così più leggero il vostro peso, conserverete più facilmente incontaminata la vostra vita, illibata la vostra onestà.

A voi, giovani soldati

Che cosa vi dirò? Qualcuno di voi mi ha confidato: «La naia mi ha fatto bene. Ora mi sento più uomo. Ho imparato ad amare di più la mia famiglia».

Bravi! Si vede che qualche cosa avete appreso e ciò è indubbiamente di buon auspicio per il vostro futuro domani.

Qual'è oggi la vostra vita? Vita spensierata,

ma piena: esposizione e spiegazione del regolamento militare, esercitazioni ginniche, marcie, canto e poi i tiri e il campo e di tanto in tanto qualche punta di nostalgia: la casa, la mamma, il paese natio, la fidanzata, la vita borghese e allora... contate i giorni e sospirate il momento di poter cantare anche voi, ebbri di gioia: «Con-

gedà, congedà col sacchet ala man... Non c'è nè firma, nè firmamento, questo è il momento di andar a cà...».

Ve lo auguro, figliuoli, di tutto cuore. A tutti voi e a ciascuno in particolare i miei più affettuosi saluti e la mia paterna benedizione.

IL VOSTRO DON ATTILIO

ABCDEF GHIJ LMNOP QRSTUVW XKZ ABCDEF GHIJ LMNOP QRSTUVW XKZ

B. d. B. O.

Banca delle Buone Opere

ABCDEF GHIJ LMNOP QRSTUVW XKZ ABCDEF GHIJ LMNOP QRSTUVW XKZ

PER LE OPERE PARROCCHIALI E PER LA CHIESA DEL S. CUORE:

Da Rugna Facen Dosolina lire 1000; Canal Rosa, Agordo, 500; fam. Facchin, Val 500; Tollardo Gelindo 500; Da Rugna Vittorio, Sala 1000; Malacarne Tranquilla 500; Facen Lucia, Svizzera 1000; N. N. (per grazia ricevuta) 14.200; Poletti Fortunato 500; Giopp Maria Gioppet 1000; ricavato vendita caramelle 1500; Corso Meri, Bellinzona, 1400; Gaio Gerardo 500; fam. Aldo Boccadoro, Locarno 10.000; N. N. 1000; Gaio Domenico 1000; questua dell'uovo (settembre) 12.875.

PER «LA SENTINELLA»:

Durighello Bruno, Svizzera, lire 500; Pagani Luisa, Milano 1000; Canal Rosa, Agordo 500; Faoro Ferdinando 500; Oltra 800; Pante Angelo 700; Bellotti 550; Resentera 8500; Suor Maria Melchiorretto, Venezia 500; Todesco Serio 500; Villa 2350; Piazza 890; Correntini e Ren 380; Rigoi 815; Furianoi 780; Zavena 390; Comello Ferruccio 500; Sala 670; Brocchetto Venerio 500; Facen Fioravante, Francia 1000; Resentera Maria Cee 1000.

Spese per stampa ultimo Bollettino (di pagine 10 con 8 clichè, per foto) L. 53.500. Per francobolli spedizione «Sentinella» L. 9500.

PER LA TOMBA DI MONS. SLONGO:

Faoro Ferdinando lire 500; Giopp Maria Gioppet 2500; Pante Osso Anna, Canada 2500; occasione del matrimonio: D'Agostini Eugenio e Bee Anna 5000.

PER L'ORGANO:

Pante Umberto Pupil lire 1000; Da Rugna Giovanni 1000; Giopp Maria Gioppet 2500; Bee Giu-

seppe, Cui 2000; Sommariva Bortolo 2600; occasione del matrimonio: D'Agostini Eugenio e Bee Anna 5000.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI:

51. Facen Olga di Alberto e di Faoro Giulia, nata il 10 e batt. il 14 ottobre: Villa.
52. Melchiorretto Mario - Renato di Secondo - Giuseppe e di Jäger Maria, n. il 14 e batt. il 19 ottobre: Sala.

Fuori Parrocchia:

53. Bee Alberto di Pietro e di Sacilatto Lucia, n. il 15 e batt. il 20 maggio: Svizzera.
53. Melchiorretto Evelina - Maria di Secondo e di Jäger Maria, n. l'11 e batt. il 24 agosto 1958: Svizzera.

MATRIMONI:

27. D'Agostini Eugenio di Antonio con Bee Anna Giuseppina di donato, il 24 ottobre: Via Cui.

Fuori Parrocchia:

27. Resentera Guido Cairoli con Albaladesso Adele, il 26 luglio: Parigi.
28. Pin Mario di Giobatta con Resentera Angela di Ercole, il 12 settembre: Lucerna.
29. Melchiorretto Egidio di Giuseppe con Bee Viola di Giov. Battista, il 10 ottobre: Milano.
30. Boldo Emilio Luciano di Giovanni con Carer Angela fu Angelo, il 29 dicembre 1958: Miane.
31. Campigotto Giuseppe di Giovanni con Rossi Prima, il 5 settembre: Biella.
32. Malacarne Isidoro fu Pietro con Massarenti Miranda, il 17 ottobre: Col di Cugnan.

MORTI:

34. Bottegal Giorgio fu Vittorio, di anni 60 il 26 settembre: Campagna.
35. Malacarne Teresa Rosa fu Giaconio, il 9 ottobre: Via Cui.
36. Tollardo Anna Alice di Pietro, di anni 50, il 15 ottobre: Col Vigne.

CRESIME:

La Cresima è stata amministrata solennemente il 4 ottobre da Sua Ecc. Mons. Gioacchino Muccin, Vescovo Diocesano.

I cresimati sono stati 150 tra bambini e bambine. Per mancanza di spazio siamo costretti ad ometterne la pubblicazione.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Attilio Dal Pos - Direttore Responsabile
Tipografia Vescovile - Belluno